

CALCIO
SERIE D

Il Salò è sconfitto, ma almeno a testa alta

Nel finale saltano gli schemi e si assiste al forcing dei gardesani ma il risultato non cambia

PERGOCREMA 2
SALO' 1

Pergocrema (4-4-2): Bianchi, Cabrini (28' st Pini), Zangirolami, Lemma (31' st Fumarola), Placida, Ragnoli, Marconi, Vecchi, Curti, Rota, Gambuto. (Zanini, Mauri, Brizzolata, Luzzana, Severgnini). All.: Mario Falsetti.
Salò Valsabbia (4-3-3): Hofer, Ferrari, Salvadori, Scire (21' st Valenti), Ferretti, Caini, Quarenghi, Cazzamalli, Lumini (39' st Bojanic), Bonvicini (41' pt Busi), Franchi. (Micheletti, Omodei, Cittadini, Lodrini). Allenatore: Roberto Bonvicini.

Arbitro: Paparazzo di Catanzaro.

Reti: 14' pt Marconi, 29' Rota, 13' st Franchi.

Note: Bella giornata di sole, campo di gioco in perfette condizioni

Carlos Passerini

CREMA

Sconfitto ma a testa alta. Esce così, dalla bolgia del "Voltini" di Crema, il Salò di Roberto Bonvicini, superato dai padroni di casa del Pergo per 2-1. Un risultato che rende efficacemente l'idea di quanto accaduto in campo, con i cremaschi capaci di tenere le redini dell'incontro e i salodiani apparsi meno tonici del solito. Alla fine il risultato ha premiato gli uomini di Falsetti, bravi e fortunati prima a portarsi sul 2-0 già nella prima mezz'ora e poi a gestire l'incontro con furbizia e tranquillità. Certo, con ogni probabilità il match avrebbe avuto un andamento diverso se solo la difesa gardesana avesse evitato almeno uno dei due gol subiti in apertura; purtroppo non è andata così e per Salvadori e compagni l'incontro è stato tutto in salita.

E dire che il Salò era partito nel migliore dei modi, tanto che nel primo quarto d'ora si è reso pericoloso in più di un'occasione. Ma al 14' ecco la doccia gelata: calcio d'angolo dalla destra di Marconi, il bravissimo Placida brucia sul tempo la difesa gardesano-valsabbina e di testa mette la palla in fondo al

sacco. Un gol che assomiglia in modo incredibile a quello subito dai gardesani sette giorni fa nel derby con il Rodengo.

I padroni di casa, galvanizzati dal vantaggio, spingono sull'acceleratore e al 29' raddoppiano con Rota, che con un beffardo colpo di testa batte Hofer mal piazzato nell'area piccola.

Al 45' Lumini va vicino al 2-1, ma il suo tiro è fuori di un nulla. A questo punto mister Roby Bonvicini ridisegna l'assetto tattico della squadra, inserendo l'attaccante Busi al posto del centrocampista suo omonimo, il diciannovenne Daniele. La squadra bresciana torna così al 4-2-3-1 che tanto bene ha fatto lo scorso anno e al 13' Franchi accorcia le distanze, battendo Bianchi con un magnifico calcio di punizione che s'insacca proprio nell'angolino basso.

Nel finale saltano gli schemi e si assiste al forcing della squadra del Garda ma, un po' per sfortuna e un po' per imprecisione, il risultato non cambia. Finisce così, con la prima sconfitta stagionale per il Salò, che conserva comunque un'invidiabile posizione di classifica che gli permette di dormire sonni tranquilli. Insomma, se proprio si doveva perdere, questo era il posto migliore.



Il croato Slobodan «Boban» Bojanic, in una foto d'archivio: ieri non ha segnato



Lumini, numero nove (di spalle), ieri è andato vicino al gol

DOPO LA SCONFITTA AL VOLTINI

Tononi: «Peccato ma erano forti»

CREMA - Niente drammi. E questa la parola d'ordine in casa Salò nel dopo gara del "Voltini", al termine di un match che ha portato la prima sconfitta stagionale per gli uomini di Bonvicini. Niente drammi, perché il Pergo ha meritato la vittoria, dimostrando di essere in grado senza ombra di dubbio di giocarsela per la vittoria finale. Questo per quanto riguarda il campo. Discorso diverso per gli spalti, dove un buon numero di supporters ha confermato quanto di male già si dice di loro in giro. E non solo in curva, ma anche nella "nobile" tribuna, dove vari "individui" hanno dato una soddisfacente risposta a chi si domanda perché le famiglie non vadano più allo stadio.

Ma torniamo al calcio. Il primo a parlare nel dopogara è il vicepresidente del club gardesano, il vestonese Sergio Ebenestelli: «Siamo molto spiaciuti per questa sconfitta ma con un'avversaria di questo livello si può anche perdere. Peccato per i due gol subiti nella prima mezz'ora: hanno pesantemente condizionato l'andamento dell'incontro, incanalandolo nel modo migliore per i cremaschi. Se non fossimo andati sotto così pesantemente avremmo potuto "fare" noi la partita come succede di solito. Comunque va bene lo stesso, prima o poi dovevamo pur perdere, è successo qui. Pazienza. L'importante è rialzarsi velocemente e ripartire



Bonvicini, allenatore del Salò battuto ieri a Crema

con lo stesso entusiasmo di prima».

Dello stesso avviso anche un altro dirigente, l'odolese Sergio Tononi: «Peccato, ma questo Pergocrema è un'ottima squadra, che sarà in corsa per la promozione fino alla fine. Mi spiace solo per ciò che è avvenuto sugli spalti, dove ho notato un po' di agitazione di troppo da parte di alcuni tifosi cremaschi».

Dalla dirigenza alla guida tecnica della squadra gardesana: mister Bonvicini. Il "Roby da Gavardo" non riesce a nascondere il proprio rammarico per la prima sconfitta stagionale: «Non posso rinfacciare nulla alla mia squadra, che, pur non giocando come al solito, ha provato fino all'ultimo secondo a ribaltare il risultato. Alla fine quelle due disattenzioni difensive hanno pesato moltissimo nell'economia del-

l'incontro e non siamo riusciti a rimediare. Spiace, perché eravamo partiti bene, andando vicini al gol in un paio di occasioni mal sfruttate.

Dobbiamo rimetterci velocemente in carreggiata, per cancellare il ricordo di questa brutta battuta d'arresto. In ogni caso non dobbiamo mai dimenticare quello che è il nostro obiettivo: la salvezza».

Obiettivi diversi invece per il Pergocrema, che punta apertamente alla promozione tra i professionisti, come si evince dalle parole del tecnico Mario Falsetti: «Quella di oggi è sicuramente la miglior prestazione della mia squadra di quest'anno. Onestamente siamo stati fortunati a segnare due gol all'inizio, ma anche bravi a gestirli. Ora dobbiamo continuare a lavorare per migliorare il potenziale della nostra squadra».

c. pass.